



in questo numero

Il futuro del mercato unico europeo
di Marco Benati

Dopo Firenze. Facciamo il punto con Marco Carletti
di redazione

Dall'intervento sindacale alla tutela giudiziaria
di Giulia Bartoli

La lotta paga
di redazione

Materiali, conclusa tornata contrattuale
di Tatiana Fazi

Partecipazione & Contrattazione
di Luca Simonazzi,
Giulia Santoro e
Mirto Bassoli

Il gioco delle tre carte
di Francesco Escalona

In&Out
rubrica di
Barbara Cannata

editoriale di Alessandro Genovesi

“**I**l lavoro non è una merce né un mero strumento della catena produttiva”. Queste parole di Papa Francesco sono le prime venute in mente dopo le drammatiche morti di Firenze e di Bologna, in una continuità mediatica ma anche tanto (troppo) concreta con quanto avvenuto a Brandizzo e con quanto, tutti i giorni, capita in un cantiere o in una fabbrica. Morti bianche – le definiscono impropriamente – che sono veri e propri omicidi sul lavoro.

E il cantiere (per non dire del vasto mondo delle manutenzioni) diviene così specchio di due mondi possibili, tra loro diversi e alternativi: il mondo della qualità, degli investimenti, della sostenibilità ambientale e sociale delle nostre imprese e città, e il mondo dello sfruttamento, delle aziende “sciaccallo”, del razzismo e dell’illegalità. Due mondi così diversi, due modelli di azienda, di organizzazione del lavoro, di valorizzazione delle professioni (oltre che dei diritti) che magari convivono a poche decine di metri l’uno con l’altro.



6 maggio 2024. Strage di edili a Casteldaccia, Palermo. **Epifanio Assazia**, 71 anni, è stato il primo a morire soffocato. Dopo di lui hanno perso la vita **Giuseppe Miraglia**, **Roberto Raneri**, **Ignazio Giordano** e **Giuseppe La Barbera**, rispettivamente di 47, 51, 59, 26 anni. Un sesto operaio, **Domenico Viola**, 62 anni, è intubato in ospedale.

Ma è proprio un modello di sviluppo e di impresa quello che noi contestiamo alla radice. Quello che ha assunto il profitto come variabile indipendente. Subappalti infiniti, lavorazioni fatte in contemporanea e non in sequenza, cottimisti che tra loro non si conoscono, decine di ditte individuali, zero controlli da parte del committente. È la svalutazione del lavoro come leva di competizione per tenere bassi i prezzi e massimizzare i guadagni. Non

una regola, ma la regola negli appalti privati. Non a caso, se dovessimo trovare una data per cui questa “deriva” diviene “modello”, normativamente riconosciuto e politicamente condiviso, dobbiamo tornare al 2003 con il Dlgs. 276/03 quando venne abrogata la legge 1369 del 1960 e in particolare quell’articolo “aureo” (l’articolo 3) per cui, ai lavoratori in appalto, il committente avrebbe dovuto garantire lo stesso trattamento economico e normativo.

È quell'abrogazione la sintesi perfetta della visione espressa dal Libro Bianco di Maroni per un'Italia che - entrata nell'Euro e non potendo più scommettere sulla svalutazione della lira - non sceglie la via, più complessa e sicuramente più costosa per le imprese, della società della conoscenza. Non si affida alle indicazioni del Libro Bianco di Delors, per cui solo con più investimenti in innovazione (di prodotto e processo) per aumentare la produttività e il valore aggiunto, avremmo potuto mantenere alti gli standard produttivi e sociali del paese... ma sceglie - viene spinta - sulla via della svalutazione del lavoro.

Proprio la frantumazione della stabilità di impresa (appalti ed esternalizzazioni) e della stabilità occupazionale (co.co.pro, lavoro a termine, a chiamata, somministrazione, ecc.) sono, insieme alla sostituzione tecnologica non contrattata, i terreni praticati dal padronato per indebolire la forza dei lavoratori.

E questa visione diviene egemonica, fino a contaminare e determinare la stessa riorganizzazione di interesse filiere del lavoro e dei servizi pubblici. Firenze e Palermo, la giungla degli appalti privati, sono quindi il frutto avvelenato ma non impreveduto di questa onda lunga.

Non a caso salutammo come una grande vittoria, il confronto - in vista del decreto per il PNRR - che ci portò ad inserire nel decreto 77/2021 e poi nella legge delega sulla riforma del codice degli Appalti (legge 78/2022) il principio di parità di trattamento economico e normativo, nonché applicazione del medesimo CCNL tra lavoratori in appalto e subappalto.

Era la riconquista, per quanto parziale e per quanto limitata agli appalti pubblici, della famosa norma "d'oro" della legge 1369/60. A cui si aggiunse poi - nel confronto con il Parlamento l'anno successivo - l'insediamento, nella legge delega sugli

appalti pubblici, del vincolo per cui i costi della sicurezza e i costi della manodopera non possono essere oggetto di ribassi né in fase di offerta né lungo la catena di subappalti.

Sono in sostanza quelle norme (articolo 41 e articolo 119 dell'attuale codice degli appalti, il Dlgs. 36/2023) che chiediamo oggi - dopo l'ennesima morte - di estendere a tutti gli appalti privati.

Cioè l'esatto contrario di quanto fatto dal Governo Meloni che ha provato allora a ridurre la portata concreta delle nostre conquiste (compreso il Durc di Congruità) togliendo il divieto di subappalto a cascata previsto dal vecchio Codice.

Ed ecco perché abbiamo salutato come una prima vittoria, certo non esaustiva, certo non definitiva, la modifica al decreto 19/2024 ottenuta proprio per le pressioni e le mobilitazioni messe in campo da Cgil e Uil, con un ruolo decisivo della Fillea Cgil ai tavoli di confronto con il Governo. Il 10 Aprile infatti, proprio il giorno prima dello sciopero di 8 ore indetto da FenealUil e Fillea Cgil il Governo ha accolto la proposta di modificare il Dlgs. 276 del 2003 stabilendo che "al personale impiegato nell'appalto di opere o servizi e nel subappalto spetta un trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, applicato nel settore e per la zona strettamente connessi con l'attività oggetto dell'appalto e del subappalto". Viene in sostanza modificata l'iniziale proposta del Governo che si riferiva solo al trattamento retributivo (ma sono le norme specifiche, la formazione, gli orari di lavoro, le norme sull'organizzazione del lavoro, ecc. che fanno la sicurezza!) e ora viene allargato al "trattamento normativo";

sparisce il riferimento ai CCNL più diffusi (in prospettiva una legalizzazione possibile dei contratti peggiori, che costando di meno, si diffondono "prima", indipendentemente da chi li firma) per tornare al "comparativamente più rappresentativi" e soprattutto affermando che è l'attività che "strettamente" definisce i CCNL e non l'impresa che se li può scegliere come in un "menu a la carte". Insomma una prima importante vittoria che di fatto, anche se parzialmente, porta negli appalti privati alcune tutele ottenute nel Codice degli Appalti pubblici.

Poi certo rimangono alcune richieste fondamentali non accolte e per questo la mobilitazione continua, le vertenze continuano, la contrattazione collettiva deve avere la lotta al modello speculativo delle imprese, ancora di più al proprio centro.

Dobbiamo ottenere che sparisca il massimo ribasso, negli appalti pubblici e privati (e in questa direzione è un buon segnale quanto scritto nel rapporto per un "nuovo mercato unico europeo" dall'on. Enrico Letta, si veda l'articolo dedicato; nel rapporto si parla esplicitamente di redigere nuove direttive europee che eliminino il ricorso al "massimo ribasso").

Dobbiamo riconquistare una maggiore responsabilità del committente anche con riferimento ai danni di salute subiti dai lavoratori in appalto e subappalto (e su questo è dedicato uno dei 4 referendum promosso dalla Cgil).

Dobbiamo riconquistare il divieto di subappalto a cascata, a partire dagli appalti pubblici.

Ed ecco perché la sottoscrizione di accordi con le grandi stazioni appaltanti pubbliche che vietino proprio il subappalto a cascata diviene un'opzione di lavoro strategica: a partire dall'importante intesa sottoscritta a Roma sui lavori del Giubileo, seguita poi da un accordo simile con il Co-

mune di Bologna e nella ricostruzione di Ischia (sottoscritto anche con il Commissario Legnini e con il Prefetto di Napoli) e ci auguriamo presto con altre decine di stazioni appaltanti. Abbiamo dimostrato che si possono aggredire gli elementi che rendono possibile una competizione solo sul “prezzo”.

Il primo modo per tutelare le imprese del settore serie, oneste e che investono, non è premiare chi rispetta le leggi e la salute e sicurezza, è impedire che chi non lo fa possa operare! È favorire la crescita dimensionale dell'impresa contrastando l'eccessiva frantumazione dei cicli produttivi. Il Governo Meloni è talmente consapevole della portata delle nostre richieste che non a caso sceglie un altro terreno di confronto, snaturando anche proposte storiche come la Patente a Punti.

Per tutte queste ragioni abbiamo scioperato il giorno 11 aprile, 8 ore, tanto in edilizia che nei settori del legno, del lapideo, del cemento e dei laterizi. E per questo la mobilitazione, l'azione contrattuale, vertenziale, politica (cioè tutti gli strumenti che abbiamo) devono continuare.

Le nostre vertenze non sono slegate rispetto alla più generale strategia della Cgil, non sono un tema diverso rispetto all'esigenza di allargare le alleanze sociali anche con quel mondo dell'impresa che – rispettando leggi e contratti, investendo in transizione ambientale e tecnologica – subisce una concorrenza sleale da determinati modelli aziendali.

E allora la mobilitazione della Cgil deve vedere un di più di protagonismo dei nostri militanti, delegati, funzionari. Portando ogni struttura della Cgil il proprio contributo, le proprie specificità, i propri punti di avanzamento contrattuale e vertenziale,

che ci auguriamo la Confederazione riconosca e valorizzi.

Sapendo agire tutte le leve che abbiamo individuato come Cgil: contrattazione collettiva nazionale a partire dal salario, vertenze legali pilota, iniziative di portata generale su Fisco e Sanità, legge di iniziativa po-



polare, referendum abrogativi.

Il tutto con la consapevolezza che la questione premierato e autonomia differenziata – per il combinato disposto sugli equilibri democratici e sulla stessa coesione sociale e tutela dei nostri rappresentati – sarà probabilmente la battaglia più importante.

Ovviamente questo richiederà ancora più impegno: insieme al rinnovo dei contratti di secondo livello territoriale, insieme al rinnovo dei CCNL edili, insieme al costante presidio del tesseramento e dei rinnovi degli accordi aziendali, dovremmo dare il nostro contributo alla riuscita dei diversi appuntamenti, anche di piazza della nostra Confederazione.

E dobbiamo mettere a disposizione il nostro sistema di relazioni industriali e le nostre contrattazioni collettive avanzate.

Penso da ultimo al rinnovo del CCNL Legno Artigiano. Era l'unico di tutti i nostri CCNL dove (non avendo avuto i risultati successivi all'allinea-

mento contrattuale del 2018 e poi ribadito nel 2022 nel settore edile) non avendo la “doppia pista” come nel Legno Confindustria e Legno Confapi, non avendo la forza che abbiamo nei cementieri e nei lapidei, era l'unico CCNL dove il salario orario era inferiore ai 9 euro. Con il recente rinnovo, 180 euro di aumento sui minimi, 130 euro di una tantum e 5 euro in più per ogni scatto biennale, anche in questo CCNL abbiamo superato i 9 euro. Era questo uno dei mandati di fatto datoci tutti insieme come Cgil. Lo abbiamo raggiunto e questo speriamo aiuti la battaglia più generale di tutti.

Ovviamente una stagione di contrattazione collettiva efficace è quella che sarà in grado di aggredire di più i due nodi di fondo del nostro

modello produttivo: più investimenti e più formazione per avere più valore aggiunto, più qualità e quindi salari più alti. Salari più alti sono possibili infatti, nella differenza di contesti produttivi, filiere ecc. solo se sapremo qualificare di più il nostro sistema produttivo, manifatturiero e dei servizi.

Da questo punto di vista il Documento sulle politiche industriali redatto dalla Cgil è un'ottima base per avviare vertenze specifiche. Esso è coerente con la nostra strategia delineata nel Manifesto di giugno 2023 su “Rigeneriamo le Città, Rigeneriamo il Lavoro, Rigeneriamo la Democrazia” e con le relative azioni, a partire dalla proposta elaborata insieme a Nens, non a caso richiamata in modo esplicito nel documento della Cgil. È coerente per le proposte di merito a partire da come, utilizzando anche la direttiva Case Green, aumentiamo il valore aggiunto della filiera delle costruzioni. È coerente con l'assunzione della transizione

ambientale e del governo delle innovazioni tecnologiche per collocarci nella parte alta della divisione internazionale del lavoro.

E probabilmente dovremmo anche allargare proposte e riflessioni almeno ad una dimensione europea. Anche di questo abbiamo parlato il 26 Febbraio scorso nell'incontro svoltosi a Roma presso la Fillea Cgil nazionale, con il Segretario della Federazione Europea degli edili e con l'on. Letta, chiamato a redigere un rapporto sul nuovo mercato unico dell'Unione. E non saranno indifferenti i risultati che usciranno dalle urne a giugno per il prossimo Parlamento Europeo!

La vicenda della direttiva

“case green” è – da questo punto di vista - strategica.

Se traduciamo infatti la direttiva in numeri, in Italia stiamo parlando di almeno 500mila edifici pubblici e circa 5 milioni di edifici privati su cui si dovrà intervenire per migliorarne le prestazioni energetiche. Spesso case di periferia dove vivono le persone con i redditi più bassi e che hanno le bollette più care (per capirci passare da classe F a D vuol dire risparmiare 1200 euro l'anno). Senza contare le nuove costruzioni. Non a caso già il 1° Aprile 2023 decidemmo 5 piazze di periferia (Torino, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari) per tenere insieme qualità del lavoro e qualità sociale della produzione edile.

Insomma anche “tralasciando” il fatto che il 36% di tutta la Co2 prodotta e il 40% degli sprechi energetici sono causati dagli edifici, la destra avrebbe voluto rinunciare ad uno dei driver di sviluppo più importanti nel mondo, quello dell'efficienza energetica e della rigenerazione urbana. In un Paese dove la filiera costruzioni e le attività immobiliari rappresentano il 20% del Pil e danno

lavoro ad oltre 2 milioni di persone. Ora però che la Direttiva è stata approvata e il Governo dovrà entro fine 2025 predisporre il primo Piano Nazionale, occorre farci i conti e come Paese abbiamo una grande occasione. Dobbiamo attrezzarci subito in termini industriali, normativi e fi-



nanziari, per raggiungere gli obiettivi, farne una leva per più uguaglianza sociale e anche per avere lavoratori professionalizzati, imprese qualificate e produttori nazionali di materiali e tecnologie. Per questo chiediamo che il Governo apra subito un tavolo con le forze sociali, gli ambientalisti, i professionisti, gli enti locali, l'ENEA, le grandi aziende energetiche e le banche. E chiediamo che la Cgil sia al nostro fianco e sostenga tale richiesta.

Il 2025 è infatti domani e il 2030 è dopodomani. Dobbiamo procedere immediatamente ad un riordino degli strumenti finanziari e dei vari bonus, agendo tutte le leve a disposizione: intervento pubblico diretto (o delle imprese a partecipazione pubblica) per case popolari, scuole, ospedali; trasferimenti economici diretti fino al 100% per i condomini di periferia e i redditi più bassi, mutui verdi e contratti di cessione del risparmio energetico, concentrando tutte le risorse, nazionali e comunitarie, esclusivamente sulle prime case con le classi energetiche più basse e a favore dei redditi medio-bassi.

Dobbiamo ora pensare a come rafforzare le filiere industriali che producono i vari sistemi tecnologici per l'edilizia, dai pannelli solari alle nuove caldaie, dai nuovi materiali alla sensoristica, dalle nuove resine alle leghe metalliche. Dobbiamo cioè imparare dal passato, avendo obiettivi

di medio termine da qui al 2030 e poi 2033 e 2035, e dobbiamo evitare speculazioni e rincari fuori controllo, di essere solo acquirenti di tecnologie prodotte altrove e di ridurci all'ultimo momento, con quella fretta e caos che poi nei cantieri producono infortuni, sfruttamento, irregolarità. Accanto a queste leve e azioni contrattuali dobbiamo riuscire a far capire al maggior numero possibile di lavoratori che questa stagione di verticalità mirata è dentro una cornice chiara e strategica: la difesa della Costituzione, formale e sostanziale. Non tanto o solo quell'articolo 1 che tutti citiamo ma quell'articolo 3 e più in generale quegli articoli “di programma” che sono la vera originalità del nostro assetto fondamentale. Che fanno della nostra Costituzione un modello più avanzato rispetto ad altre costituzioni (americana e francese per esempio) perché prova a tenere insieme la libertà con l'uguaglianza, dando sostanza ad una democrazia che è (o dovrebbe essere) sostanziale e non solo formale.

Alessandro Genovesi

Segretario generale Fillea Cgil

Il futuro del mercato unico europeo

Incontro in Fillea con Enrico Letta, sindacati italiani delle costruzioni e Federazione europea EFBWW

di Marco Benati | DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE FILLEA CGIL

Quest'anno il Mercato Unico europeo compie trent'anni ed è l'occasione per valutare i progressi ottenuti per l'integrazione europea e cosa invece è mancato, visto che le disparità sociali ed economiche sono aumentate. Il Mercato unico dell'UE da un lato ha sicuramente assicurato ai cittadini e alle cittadine europee la possibilità di beneficiare di standard qualitativi significativi, così come ha consentito alle imprese europee di beneficiare dei vantaggi della libera circolazione di beni e servizi, dall'altro lato però per molti lavoratori ha significato meno protezione sociale, pressione al ribasso sui salari, lavori più precari e condizioni di lavoro peggiori.

Già nel 2012 Jacques Delors affermava che effetti positivi e stabili si potevano ottenere solamente accompagnando il mercato unico con "politiche basate su tre fattori: una competizione che stimoli, una cooperazione che rafforzi e una solidarietà che unisca". Purtroppo però, anche negli anni successivi, le politiche per costruire il Mercato unico si sono concentrate prevalentemente sulla rimozione delle cosiddette barriere alla libera circolazione di beni e servizi. Un approccio di tipo conservatore per deregolamentare ed avere una concorrenza basata unicamente sui costi delle imprese, tralasciando iniziative per migliorare la vita delle persone con servizi pubblici di qualità, ed avere una maggiore e più equa sicurezza sociale.

Nel luglio del 2023 l'on. Enrico Letta - Presidente della fondazione europea Jacques Delors - ha ricevuto dal Consiglio Europeo l'incarico di redigere una relazione indipendente sul futuro del Mercato unico. Per illustrare all'ex premier Letta le condizioni del mercato del lavoro delle costruzioni in Italia e in Europa e le politiche necessarie per la qualità del lavoro e d'impresa, lo scorso 26 febbraio la Fillea Cgil ha organizzato un incontro cui hanno partecipato anche Tom Deleu - Segretario generale EFBWW (Federazione europea dei lavoratori delle costruzioni),

Nina Kreutzman - Presidente del Comitato edilizia della EFBWW, Vito Panzarella - Segr. generale FenealUil, insieme ad Alessandro Genovesi - Segr. gen. Fillea Cgil. Nell'incontro si è condiviso che le costruzioni sono un settore che ha particolarmente subito gli effetti negativi delle liberalizzazioni senza gli adeguati contrappesi a tutela dei lavoratori. La frammentazione del mercato delle costruzioni, con l'aumento della catena dei subappalti, ha contribuito all'elusione delle norme, a salari sotto i minimi con-



trattuali, alla formazione inadeguata in materia di salute e sicurezza e all'evoluzione contributiva e fiscale. L'elevata mobilità dei lavoratori, soprattutto dei lavoratori distaccati, ne amplifica la loro vulnerabilità. Un quadro ampiamente confermato dal recente Rapporto dell'Autorità del Lavoro Europea (ELA) sulle irregolarità nel settore delle costruzioni, pubblicato pochi mesi fa.

Il Rapporto finale sul futuro del Mercato unico è stato presentato dal presidente Enrico Letta il 18 aprile al Consiglio Europeo. **Nel Rapporto**, redatto dopo 6 mesi di lavoro e oltre 400 incontri organizzati, **sono riportate molte valuta-**

zioni e proposte, relative al settore delle costruzioni, da noi avanzate nell'incontro di febbraio.

Vedi box sotto:

Estratti del rapporto sul Mercato Unico

Si tratta di un rapporto molto complesso che riguarda tutte le politiche dell'UE dalla finanza e fisco alla politica industriale ed energetica, compresa la difesa. Il Rapporto ha aperto da subito un ampio dibattito politico, ricevendo non poche critiche, soprattutto da parte delle forze politiche che appoggiano la c.d. austerità, ad esempio sulla proposta di un nuovo piano Next Generation

UE e una politica fiscale più integrata. Per contro c'è chi si aspettava ancora più coraggio nel proporre azioni concrete per cambiare le politiche sociali. Lo stesso Segr. generale della EFBWW Tom Deleu ha commentato che "è particolarmente preoccupato per la conclusione del rapporto, che si presenta come una proposta di ampia liberalizzazione economica e ciò si scontrerebbe con le esigenze specifiche di una nuova e più rigorosa regolamentazione e applicazione della normativa nel settore delle costruzioni, come descritto nel corpo del rapporto".

Come aveva previsto J. Delors la mancanza di adeguate politiche sociali ed

Estratti del rapporto sul Mercato Unico che riguardano il settore delle costruzioni

• Superamento dell'aggiudicazione degli appalti pubblici al massimo ribasso

"La pratica di aggiudicare gli appalti principalmente sulla base dell'offerta più bassa continua a predominare in tutti gli Stati membri: nel 2021, in otto Stati membri le aggiudicazioni effettuate a favore dell'offerta più bassa hanno superato l'80% di tutte le aggiudicazioni. Questo non favorisce la qualità e, cosa ancora più preoccupante, impedisce lo sviluppo di catene di fornitura locali strategiche in grado di competere con beni e servizi a basso costo provenienti da Paesi con i salari e standard sociali molto più bassi.

• Applicazione dei Contratti collettivi

"La normativa sugli appalti pubblici deve garantire che gli appalti favoriscano la creazione di **posti di lavoro di qualità, caratterizzati da salari e condizioni equi e sostenuti da contratti collettivi**. Per sostenere gli standard sociali e ambientali, è necessaria una verifica più rigorosa degli operatori economici. Ciò include azioni come il rifiuto di offerte insolitamente basse, l'esclusione delle aziende non conformi dalle gare d'appalto, la conduzione di ispezioni in loco."

• Limite al ricorso del subappalto

"È indispensabile regolamentare le pratiche di subappalto per prevenire lo sfruttamento e gli abusi. Catene di subappalto non controllate possono portare all'erosione degli standard lavorativi, al dumping sociale e a minare la concorrenza leale. Inoltre, possono portare alla violazione degli obblighi in materia di salute e sicurezza. La questione è particolarmente rilevante nel settore delle costruzioni, dove il subappalto rappresenta quasi il 40% di tutte le attività."

• Salute e sicurezza

"Secondo gli ultimi dati disponibili di Eurostat, nel 2021 nell'UE si sono verificati 3.347 infortuni mortali e 2.88 milioni di infortuni non mortali che hanno causato almeno quattro giorni di calendario di assenza dal lavoro. Più di un quinto (22,5%) di tutti gli infortuni mortali sul lavoro nell'UE si è verificato nel settore delle

costruzioni. Si tratta di un costo inaccettabile, troppo spesso dovuto a negligenza, scarsi investimenti e avidità piuttosto che a un evento sfortunato. Anche il settore pubblico ha la responsabilità di usare la propria influenza. **I progetti edilizi finanziati con fondi pubblici dovrebbero fungere da modelli di eccellenza nella sicurezza.** "Le autorità nazionali ed europee devono dare priorità alla raccolta di statistiche dettagliate, in particolare sulla frequenza e la gravità degli incidenti che coinvolgono i lavoratori distaccati e mobili. Questi dati disaggregati sono essenziali per progettare interventi mirati e politiche di sicurezza basate su dati concreti."

• Promuovere una tessera europea di assicurazione di malattia e soluzioni digitali per la verifica dei diritti previdenziali

"È necessario completare la **piena attuazione dello scambio elettronico di informazioni di sicurezza sociale da parte di tutti gli Stati membri**. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero **continuare a impegnarsi nelle attività pilota ESSPASS** per introdurre soluzioni digitali per la verifica dei diritti previdenziali dei cittadini in altri Paesi dell'UE - tra cui i documenti portatili, compresa la **tessera europea di assicurazione malattia** - come parte del più ampio programma dell'UE sull'interoperabilità e del quadro dell'identità digitale europea. L'obiettivo finale dovrebbe essere quello di rilanciare le proposte per l'introduzione di un numero di sicurezza sociale europeo, iniziando dalle categorie professionali che ne hanno più bisogno."

• Rafforzare il ruolo dell'Autorità europea del lavoro (ELA) .

• **Chiarire il quadro giuridico per il distacco di cittadini di Paesi terzi compresi quelli che lavorano attraverso agenzie temporanee o reclutati tramite intermediary.**

• Un migliore coordinamento della sicurezza sociale.

"Sarà essenziale per evitare il rischio di abusi, consentire alle istituzioni nazionali di sicurezza sociale di scambiare regolarmente informazioni e di verificare l'accuratezza delle informazioni fornite."



tori a mettere il segno su partiti e candidate/i che vogliono aumentare le tutele di chi lavora per un nuovo modello di produzione e sociale. Il settore delle costruzioni ha un ruolo centrale per la transizione verde dell'UE, basti pensare alla recente direttiva sull'efficienza energetica delle costruzioni, così come per la transizione digitale. "Appoggiare le nostre proposte è necessario per dare lo slancio quanto mai necessario, per raggiungere l'obiettivo di un'Europa Unita in grado di garantire posti di lavoro di qualità, una convergenza sociale e salariale verso l'alto, promuovere la contrattazione collettiva e il dialogo sociale, l'accesso universale basato sui diritti a servizi pubblici di alta qualità". ■

economiche di integrazione ha di fatto minato la realizzazione dell'unità europea. Un recente working paper della Commissione europea mette in evidenza che la crescita dei partiti "euroscettici", negli ultimi cinque anni, sia maggiore nelle regioni europee con una "condizione di incapacità di mantenere il proprio dinamismo economico in termini di reddito, produttività e occupazione, e al contempo sottoperformante rispetto ai suoi pari nazionali ed europei su questi stessi aspetti". La stessa Commissione Europea nel "Rapporto di previsione strategica", dell'autunno del 2023, ha individuato che una delle sfide per la transizione sostenibile dell'UE, sia rappresentata dalle "crescenti fratture nella coesione sociale" che, oltre a rendere problematica la doppia transizione verde e digitale e a creare tensioni crescenti - in termini di tenuta democratica negli stati membri dell'UE - potrebbero condurre a minacciare la stessa tenuta del progetto europeo.

Sono urgenti riforme e politiche europee coraggiose che migliorino concretamente le condizioni di lavoro e vita, l'esatto contrario di quello che affermano le destre, i partiti populistici euroscettici fino a quelli xenofobi. Per questo, in vista delle prossime elezioni europee (8 e 9 giugno), la EFBWW ha lanciato la campagna "Io voto per chi limita il subappalto" invitando i lavora-

DOPO FIRENZE

Dopo due mesi dal crollo del cantiere Esselunga, facciamo il punto con Marco Carletti

di redazione

Il 16 febbraio scorso, nel cantiere del centro commerciale Esselunga a Firenze Rifredi, con il crollo di un architrave hanno perso la vita cinque operai edili in subappalto. Dopo questa ennesima tragedia Cgil e Uil hanno proclamato lo sciopero nazionale, per chiedere al Governo interventi immediati per fermare una strage quotidiana che in questi primi mesi dell'anno ha subito una drammatica impennata, come i dati del monitoraggio provvisorio Fillea purtroppo confermano: dal 1 gennaio al 28 aprile 2024, rispetto allo stesso periodo del 2023, gli infortuni mortali nelle costruzioni sono cresciuti del 60%. A Firenze, la Fillea era stata nel cantiere di via Mariti, ed aveva segnalato alcune criticità, come racconta Marco Carletti, Segretario generale della Fillea Firenze "avevamo trovato un cantiere all'apparenza perfettamente organizzato nei suoi aspetti esteriori: una vigilanza, uffici e locali comuni. Ma nel concreto alcuni dettagli avevano richiamato la nostra attenzione, come il continuo cambio di personale, la presenza di gruppi numerosi di lavoratori di nazionalità diverse, molti dei quali non parlavano e non comprendevano l'italiano. Inoltre, nel cantiere non vi erano le stesse condizioni contrattuali e normative per tutte le maestranze impiegate. Abbiamo immediatamente riportato ai responsabili del cantiere le nostre preoccupazioni, anche rispetto ai temi della sicurezza e contavamo di avere un incontro con la dirigenza del cantiere nei giorni successivi... ma poi c'è stata la strage."

Quel giorno, il 16 febbraio, la città ha reagito subito, con rabbia e con forte solidarietà, mentre "le reazioni dei lavoratori edili sono state diverse - prosegue

Carletti - quella dei lavoratori impegnati nel cantiere è stata di paura e di fughe dal cantiere e dalla città, si sono comportati come se non fossero minimamente coinvolti, ed invece intimamente lo sono stati, eccome! I lavoratori edili della città invece si sono indignati ma non siamo riusciti a mostrare una forte coscienza collettiva a causa della mancata unitarietà di azione del sindacato delle costruzioni fiorentine. Sia in occasione della tragedia sia nell'azione sindacale successiva, come Fillea Cgil e Camera de Lavoro di Firenze ci siamo

strage di Via Mariti, altri protocolli sulla sicurezza e legalità negli appalti era stati siglati "avevamo già sottoscritto il protocollo per l'ampliamento della tramvia in piazza della Libertà ed avevamo già pronto l'accordo, poi sottoscritto, sulle prossime due nuove linee - prosegue Carletti - La tragedia dell'Esselunga ha indubbiamente fatto accelerare il confronto ai tavoli e proprio in queste ore stiamo per adottare un nuovo protocollo sugli appalti con il Comune di Firenze, speriamo anche con la Città metropolitana."



Sciopero nazionale Cgil Uil - 11 Aprile 2024

trovati soli a sostenere la battaglia per ottenere le giuste condizioni di lavoro, le giuste condizioni di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro. Siamo sempre più soli in città a sostenere la necessità di adottare le procedure previste dal Protocollo *Cantiere Trasparente* che è un modello di verifica della regolarità e sicurezza che abbiamo già sperimentato in grandi lavori a Firenze."

E proprio nelle settimane precedenti la

del *Cantiere trasparente* e nonostante la sottoscrizione in Prefettura dell'accordo di legalità, non è mai stato avviato il monitoraggio dei flussi di mano d'opera. Ecco, su questi aspetti a Firenze registriamo un bassissimo profilo unitario" prosegue il Segretario.

È ora di rimettere al centro la salute e la sicurezza dei lavoratori, la qualità e regolarità del lavoro e dell'impresa "gli organi decisori smettano di parlare di si-

Il grande rammollo della Fillea fiorentina riguarda due grandissime opere pubbliche in realizzazione, il passante ferroviario dell'alta velocità con la stazione Foster e l'ampliamento dell'autostrada A1 nel tratto Firenze Sud - Incisa "in questi grandi cantieri non si adottano le procedure



curezza così come hanno fatto negli ultimi anni, cioè parlare e basta, mentre di fatto vengono ridotte le regole e i controlli, per favorire il profitto d'impresa. Per poter lavorare in sicurezza è indispensabile fare, fare subito, in termini di qualità delle imprese e del lavoro. Noi come Fillea da tempo abbiamo fatto proposte concrete e di buon senso: **qualificazione e selezione delle aziende**, a partire dai bandi di gara che devono escludere il metodo di assegnazione dei lavori sulla base del prezzo più basso e senza gara. È necessario adottare sempre un metodo che selezioni le aziende strutturate e ben organizzate, impedendo il ricorso al subappalto a cascata; **investimenti da parte delle imprese** in concreti strumenti di lavoro che forniscano soluzioni organizzative a salvaguardia della salute dei lavoratori, e questi devono essere considerati come elementi qualificanti per la scelta dell'impresa; **formazione continua delle maestranze**, e nei cantieri è necessario adottare strumenti di controllo su questi temi, come prevede la procedura del Protocollo *Cantiere trasparente*; **controlli più intensificati**, per fare questo è necessario aumentare le risorse finanziarie e umane nei servizi ispettivi delle ASL e degli Ispettorati territoriali del lavoro. Bisogna modificare le norme che hanno in qualche modo trasformato i servizi ispettivi in consulenti delle aziende; **certezza della pena**, per cui è indispensabile adottare nel nostro ordinamento giuridico il reato di Omicidio sul lavoro oltre che una vera Patente a punti che sanzioni davvero tutti gli imprenditori che mettono il profitto prima della sicurezza di chi lavora." conclude Carletti. ■

Dall'intervento sindacale alla tutela giudiziaria

di Giulia Bartoli | SEGRETARIA NAZIONALE FILLEA CGIL

La FILLEA e la CGIL per garantire una maggiore tutela di interessi individuali e collettivi da tempo hanno scelto la cooperazione con le istituzioni pubbliche nell'accertamento dei reati, fino alla costituzione di parte civile, ogni volta che c'è un processo che riguarda la violazione dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Ecco perché anche per la strage al cantiere Esselunga di Firenze, la Fillea Nazionale e la CGIL Toscana hanno depositato in Procura la nomina di due avvocati difensori con l'obiettivo dell'accertamento delle responsabilità.

Il bagaglio di esperienze e competenze dei nostri avvocati possono essere di supporto all'accertamento dei fatti e delle irregolarità che potrebbero emergere nel procedimento. Il 'sostegno' sindacale nei processi civili e penali per infortuni gravi o mortali è di estrema rilevanza, non solo perché si attingono una serie di informazioni utili per la nostra attività a tutela dei lavoratori ma perché spesso nei processi (troppo lunghi e sovente contro ignoti) si rischia di perdere la memoria di quanto accaduto o di non focalizzare i veri problemi che in quel luogo di lavoro si sono determinati, pensiamo alle irregolarità nei subappalti, all'applicazione di contratti pirata o altro, non avendo poi sufficienti elementi per fare chiarezza. Proviamo ad esserci per questo, siamo sempre a disposizione e a collaborare alle indagini affinché sia fatta giustizia e sia data voce al Lavoro".



20 aprile 2024. Roma, manifestazione nazionale Cgil-Uil. Striscione in ricordo di Edison Malaj, schiacciato da una lastra di cemento caduta da una gru a Frasinetto, nel cosentino. Con lo striscione portato dai compagni della Calabria e dalla moglie, Silvana, vogliamo ricordare tutti i lavoratori morti in questi primi quattro mesi del 2024.

Molti di essi erano iscritti alla nostra organizzazione, come Edison. Tra loro, ricordiamo Claudio Amodeo, Rsu Fillea, morto a seguito delle ustioni riportate in una esplosione alla Heidelberg Materials di Guardiaregia - e con l'occasione auguriamo buona guarigione ad Elio, rimasto gravemente ferito nello stesso incidente - e l'ultima vittima, Mohamed Abdeltawwab Kamel Mabrouk, schiacciato da materiali caduta da una gru a Monza, morto dopo quattro giorni di agonia alla vigilia della Festa della Liberazione.

LA LOTTA PAGA

Dal Governo avanzamenti ma su sicurezza e appalti molto rimane da fare

► a cura di Redazione

“**L**a lotta paga, ma molto rimane da fare. Per questo la mobilitazione continua”: con questo slogan la Fillea Cgil ha rivendicato gli avanzamenti registrati in fase di conversione del Decreto 19/2024 su salute e sicurezza, definitivamente approvato dal Parlamento il 23 Aprile scorso. “Questi mesi di mobilitazione - ha dichiarato Alessandro Genovesi, Segretario Generale Fillea Cgil che, insieme alla Segretaria Cgil Re David ha partecipato ai tavoli con il Ministero del Lavoro - hanno portato infatti il Governo a fare marcia indietro su diversi punti richiesti dalla Fillea Cgil e dalla Cgil, forti anche del sostegno di molti parlamentari delle opposizioni. Certo molte rivendicazioni della Cgil non sono state accolte e questo è il motivo per cui la vertenza continua. Così come rimangono punti di merito e di metodo che non convincono sulla cosiddetta “patente a punti” (“patente a crediti”) oltre a criticare il fatto di aver stravolto il principio di qualificazione delle imprese previsto dall’originario articolo 27 del Dlgs. 81/08 e ora modificato”.

Entriamo nel merito dei cambiamenti e delle principali norme su appalti e sicurezza.

Nuovo articolo 29 comma 1: si conferma la norma originaria del decreto 19/24 per cui mentre prima, in caso di violazioni di obblighi di legge e CCNL, le imprese perdevano i vari benefici pubblici, ora potranno mantenerli in caso di successiva regolarizzazione. Inoltre in caso di violazioni amministrative non regolarizzabili il recupero dei benefici erogati non potrà essere superiore al doppio della sanzione. Il messaggio è quello di fatto di incentivare i comportamenti scorretti.

Nuovo articolo 29 comma 2: qui la norma originaria emanata dal Governo viene radicalmente cambiata. Il Decreto

19 originario prevedeva una modifica dell’articolo 29 del Dlgs. 276/2003 (il decreto attuativo della legge 30/2003, “legge Biagi”) per cui “al personale impiegato nell’appalto di opere o servizi e nell’eventuale subappalto è corrisposto un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore e per la zona il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l’attività oggetto dell’appalto”. Ora la nuova norma recita che “al personale impiegato nell’appalto di opere o servizi e nel subappalto spetta un trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, applicato nel settore e per la zona strettamente connessi con l’attività oggetto dell’appalto e del subappalto”.

Sono evidenti i miglioramenti: prima fra tutti il riferimento anche al trattamento normativo (che vuol dire formazione, orari, norme specifiche per la sicurezza, riposi, Durc di congruità ecc.; tanta roba se si pensa ai CCNL edili) e poi lo “schiaffo” (anche rispetto alla legge delega del Governo sulla riforma della contrattazione) di tornare come riferimento ai Contratti Collettivi Nazionali e territoriali firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative e non ai contratti “maggiormente applicati”. Quest’ultima era la vera “bomba ad orologeria”, perché in prospettiva potrebbero essere proprio i contratti meno costosi (e firmati da organizzazioni “gialle”) quelli a diffondersi di più. Un punto di merito sindacale e di



Le foto in questo articolo:
Sciopero nazionale Cgil Uil - 11 Aprile 2024

valore politico enorme e su cui, anche ai tavoli di confronto con il Ministero del Lavoro, come Cgil e Fillea abbiamo battuto i pugni.

Infine il riferimento sia per i lavoratori in appalto che per i lavoratori in subappalto non solo ad una parità di fatto quando svolgono la stessa attività, ma anche che è l’attività oggetto dell’appalto e del subappalto “strettamente connessa” che fa il CCNL di riferimento e non la libera scelta dell’impresa. Questa norma – che potremmo definire anti subappalto se fatto per risparmiare su salari e diritti – è di fatto una norma in parte simile a quella che vige negli appalti pubblici.

Comma 7,8,9 nuovo articolo 29: in caso di visita ispettiva che non riscontri irregolarità, all’impresa viene riconosciuto l’inserimento in una lista di “conformità INL” per cui per 12 mesi non potrà essere più oggetto di ispezione. Lo “scudo” non vale mai per gli accertamenti in materia di salute e sicurezza (richiesta della Fillea e della Cgil accolta sin dalla prima versione del decreto) e comunque vi saranno sempre ispezioni in caso di materie relative alla salute e sicurezza, a fronte di richieste di intervento, nonché per le attività di indagine disposte dalla Procura della Repubblica. Al riguardo la Fillea Cgil nazionale ha invitato le strutture anche a fronte di un’impresa inserita nella lista, di specificare sempre

nelle richieste di intervento all'Ispettorato che si tratta di segnalazioni specifiche legate al rispetto delle norme su salute e sicurezza. Questo al fine di "neutralizzare" la nuova disposizione di legge.

Comma 10, 11, 12, 13 e 14 (giudizio negativo per le soglie indicate, positivo per la responsabilizzazione del committente; il Governo si è dimostrato inaffidabile). Una premessa: Fillea Cgil, insieme alle altre parti sociali, quando sottoscrisse l'intesa che poi è divenuto il Decreto Ministeriale 143/2021 sulla congruità, con il Ministro Orlando concordò anche di introdurre una sanzione per i committenti. Poi il Governo Draghi cadde. A quel punto è stata la Commissione Europea a chiedere di introdurre le sanzioni. Così nasce originariamente la proposta del Governo che però prevede sanzioni (segnalazione all'ANAC, perdita dei primi, ecc. per i RUP delle stazioni appaltanti pubbliche; multe da mille a 5 mila euro per i committenti privati) solo in caso di appalti di lavori pubblici superiori ai 150 mila euro e per gli appalti privati superiori ai 500 mila euro.

Dall'inizio la Fillea ha contestato sia l'esiguità delle multe per i privati che le soglie. Infatti il Durc di congruità è obbligatorio per gli appalti pubblici per qualsivoglia importo e per gli appalti privati superiori ai 70 mila euro (50 mila nella ricostruzione per il Centro Italia, post sisma 2016).

Al riguardo – e la cosa è di una gravità enorme – il Ministero del Lavoro assicurò che le soglie sarebbero state tolte per gli appalti pubblici e portate a 70 mila per quelli privati. Così non è stato. Oltre la gravità del merito (per cui fino a 150 mila nel pubblico e da 70 a 500 mila nel privato si sta di fatto deresponsabilizzando il committente) è evidente la gravità nel metodo.

Al riguardo la vertenza continua per chiedere che, al primo veicolo normativo utile, il Governo corregga il tiro. Nel frat-

tempo, visto che la norma prevede espressamente (comma 13) che "all'accertamento della violazione di cui ai commi 11 e 12, nonché, nel caso di appalti privati, all'irrogazione delle relative sanzioni provvedono gli organi di vigilanza in materia di lavoro e di legislazione sociale, ferme restando le rispettive competenze previste a legislazione vigente, anche sulla base di segnalazioni di enti pubblici e privati", dobbiamo chiedere che ci si attrezzi come sistema delle Casse Edili.

SALUTE E SICUREZZA La lotta paga, ma molto rimane da fare

Per questo la mobilitazione continua!

Questi mesi di mobilitazioni e scioperi hanno portato il Governo a fare una clamorosa marcia indietro su diversi punti richiesti dalla Fillea e dalla Cgil.

Il Governo e il Parlamento, su pressione del sindacato e dei partiti di centrosinistra, hanno modificato il decreto 19/2024 e di fatto modificato il Dlgs. 276/2003, **riconoscendo che i lavoratori in appalto e in subappalto** "devono avere un trattamento economico e normativo complessivamente non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale stipulato dalle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, applicato nel settore e per la zona, strettamente connessi con l'attività oggetto dell'appalto e del subappalto".

Hanno **inasprito le sanzioni** in caso di appalto irregolare, utilizzo illecito di manodopera, ecc. reintroducendo non solo multe più alte ma anche sanzioni penali, con una proporzionalità rispetto al valore degli appalti stessi (maggiore è il valore, maggiore è la sanzione).

MA NON BASTA. E PER QUESTO LA VERTENZA CONTINUA:

- per chiedere negli appalti privati il divieto di massimo ribasso;
- per vietare, negli appalti pubblici e privati, il subappalto a cascata;
- per introdurre l'aggravante di "omicidio sul lavoro" e una Procura Nazionale specifica, garantendo certezza della pena, giustizia e salvaguardia dei diritti economici dei familiari delle vittime sul lavoro;
- per chiedere una vera qualificazione delle imprese nell'edilizia e una vera patente a punti, da estendere in tutti i settori. Rivendichiamo di aver ottenuto che anche le malattie professionali possano far perdere punti, però non ci convince una patente dove la qualificazione non dia punti in più - come sarebbe giusto - ma si venga esentati se si ha una SOA dai 516mila euro in su. Chiediamo che per riacquistare punti siano obbligatori formazione per i lavoratori ed investimenti in macchinari per superare i fattori di rischio. Il Governo ha rinviato ad un decreto, purtroppo solo per i cantieri, per decidere come si potranno riacquistare punti. Di fatto una delega in bianco senza passare per il Parlamento e per le parti sociali;
- per chiedere maggiore responsabilizzazione dei committenti in caso di Durc di Congruità negativo, portando a 70 mila euro gli importi da cui partire per gli appalti edili privati e per qualsivoglia importo negli appalti pubblici;
- per chiedere, anche tramite un referendum promosso dalla Cgil, la responsabilità dei committenti che devono rispondere anche dei danni ai lavoratori in appalto e subappalto, conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.



Per questo incassiamo i risultati frutto della nostra lotta

MA ANDIAMO AVANTI PER



- ✓ cambiare modello di sviluppo
- ✓ cambiare modello di impresa
- ✓ combattere chi sfrutta e alimenta concorrenza sleale ed illegalità



Nuovo comma 19, articolo 29: questo è il comma che abroga il vecchio articolo 27 del Testo Unico per la Salute e Sicurezza e lo sostituisce integralmente.

La prima critica "di sistema" è che la Cgil ha sempre rivendicato la "patente a punti" per tutti i settori e non solo per l'edilizia o (come è nella versione finale) solo per coloro che operano "nei cantieri mobili". La seconda è che l'articolo 27 originario si basava su due "perni": un sistema di qualificazione delle imprese all'ingresso e un sistema di "punti" che, perdendoli, impediva loro di continuare a lavorare. Di fatto il nuovo articolo 27 si concentra sul secondo perno (patente a punti o a crediti). Qui il testo del decreto 19/2024 viene radicalmente cambiato.

Rimane la data di partenza (teorica) della nuova patente (1° Ottobre 2024) e rimane il vincolo a tutti coloro che operano nei cantieri mobili (con esclusione di coloro che effettuano mere forniture o prestazioni di natura intellettuale). A rilasciare e gestire la patente sarà l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e la patente sarà obbligatoria per tutti (imprese e lavoratori autonomi) che lavorano nei cantieri, con eccezione delle imprese in possesso delle attestazioni SOA in classifica pari o superiore alla III (cioè imprese con SOA sopra i 516 mila euro di lavori). Inizialmente il decreto esentava tutte le imprese con qualifica SOA (anche i primi due livelli). La Fillea chiede che tutte le imprese siano obbligate ad avere la patente e che la certificazione SOA potesse dare qualche punto in più (tipo partire da 35 punti e non 30). Qualche passetto è stato fatto, ma per noi insufficiente.

Così come sono insufficienti i requisiti di qualificazione iniziale. Al riguardo la Fillea aveva chiesto come requisito anche

Allegato I-bis del Digs. 81/08

FATTISPECIE DI VIOLAZIONI CHE COMPORTANO LA DECURTAZIONE DEI CREDITI DALLA PATENTE DI CUI ALL'ARTICOLO 27

	FATTISPECIE	DECURTAZIONE DI CREDITI
1	Omessa elaborazione del documento di valutazione dei rischi:	5
2	Omessa elaborazione del Piano di emergenza ed evacuazione:	3
3	Omessi formazione e addestramento:	2
4	Omessa costituzione del servizio di prevenzione e protezione o nomina del relativo responsabile:	3
5	Omessa elaborazione del piano operativo di sicurezza:	3
6	Omessa fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto:	2
7	Mancanza di protezioni verso il vuoto:	3
8	Mancata installazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica sulla consistenza del terreno:	2
9	Lavori in prossimità di linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi:	2
10	Presenza di conduttori nudi in tensione in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi:	2
11	Mancanza di protezione contro i contatti diretti e indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico, interruttore differenziale):	2
12	Omessa vigilanza in ordine alla rimozione o modifica dei dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo:	2
13	Omessa notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio di lavori che possono comportare il rischio di esposizione all'amianto:	1
14	Omessa valutazione dei rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi ai sensi dell'articolo 28:	3
15	Omessa valutazione del rischio biologico e da sostanze chimiche:	3
16	Omessa individuazione delle zone controllate o sorvegliate ai sensi del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101:	3
17	Omessa valutazione del rischio di annegamento:	2
18	Omessa valutazione dei rischi collegati a lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie:	2

Atti parlamentari - 333 - Senato della Repubblica - N. 1110

XIX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Segue: Testo del decreto-legge comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati)

19	Omessa valutazione dei rischi collegati all'impiego di esplosivi:	3
20	Omessa formazione dei lavoratori che operano in ambienti confinati o sospetti di inquinamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177:	1
21	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera a), del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73:	1
22	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b), del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73:	2
23	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera c), del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73:	3
24	Condotta sanzionata ai sensi dell'articolo 3, comma 3- <i>quater</i> , del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, in aggiunta alle condotte di cui ai numeri 21, 22 e 23:	1
25	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, dal quale derivi un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di 60 giorni:	5
26	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, che comporti una parziale inabilità permanente al lavoro:	8
27	Infortunio di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto, che comporti un'assoluta inabilità permanente al lavoro:	15
28	Infortunio mortale di lavoratore dipendente dell'impresa, occorso a seguito di violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto:	20
29	Malattia professionale di lavoratore dipendente dell'impresa, derivante dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al presente decreto:	10



un numero minimo di dipendenti e mezzi o – come riportato nell'Avviso Comune sottoscritto nel 2011 e mai attuato – una dote finanziaria minima proporzionale alle varie classi di lavori a cui ci si candidava, per dimostrare di poter assumere lavoratori o prendere mezzi (anche a nolo) e non essere solo "scatole vuote".

Altre le novità significative però: la prima è la totale riscrittura delle cause per cui si perderanno i punti (che dovrebbero essere inizialmente solo 30, ma non è detto) e che sono riportate in un nuovo allegato I-bis del Dlgs. 81/08.

► **Le riportiamo nel box pag.12**

Inoltre la norma prevede espressamente che "se nell'ambito del medesimo accertamento ispettivo sono contestate più violazioni tra quelle indicate nel citato allegato I-bis, i crediti sono decurtati in misura non eccedente il doppio di quella prevista per la violazione più grave". Se è positivo il riconoscimento delle malattie professionali come uno dei motivi per perdere punti, è evidente la "classificazione insufficiente" dei vari infortuni, compresi quelli mortali.

Inoltre i punti si perderanno solo a seguito di "provvedimenti definitivi ai sensi del comma 6 le sentenze passate in giudicato e le ordinanze-ingiunzione di cui all'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689, divenute definitive".

La norma prevede che si parta da 30 punti (ma forse da di più, vedi dopo) e che con meno di 15 punti non si potrà più lavorare (al massimo si potrà terminare il cantiere ma solo se sono stati eseguiti lavori per importi superiori al 30% del totale, norma di decenza che migliora un po' la norma

originaria che preveda la possibilità di completare lavori anche se appena all'inizio del cantiere) ma ora demanda ad un successivo decreto eventuali punti di partenza in più e come recuperarli. Una delega in bianco al Governo sia su eventuali punteggi aggiuntivi ai 30 iniziali sia soprattutto su come recuperare i punti persi. Senza più passare per il Parlamento e senza obbligo di confrontarsi con le parti sociali dell'edilizia.

Dall'inizio la Fillea Cgil aveva proposto che per recuperare i punti venissero rimosse le ragioni dell'infortunio: partendo dalla formazione aggiuntiva per i lavoratori (non certo solo per i datori di lavoro o i Direttori dei lavori) da fare presso le scuole edili (Formedil è Ente vigilato dal Ministero del Lavoro) fino ad investimenti in macchinari e procedure connesse all'infortunio (sostituire la gru vecchia, comprare un nuovo escavatore, ecc. se connesso all'incidente).

Rimane in ogni caso la possibilità che se nei cantieri si "verificano infortuni da cui deriva la morte del lavoratore o un'inabilità permanente, assoluta o parziale, l'Ispettorato nazionale del lavoro può sospendere, in via cautelare, la patente di

cui al presente articolo fino a dodici mesi" (comma 8 del nuovo articolo 27 Dlgs. 81/08).

Da segnalare (perché richiesto dalla Fillea) infine (comma 10 nuovo articolo 27) che la nuova versione modifica le sanzioni in caso di aziende che operano nei cantieri (pubblici e privati, lo ricordiamo sempre) senza patente o con meno di 15 punti, portandola ad una percentuale (10%) del valore dei lavori e comunque non inferiore ai 6 mila euro e non, come era all'inizio nel decreto 19/2024, solo con un minimo di 6 mila euro e un massimo di 12 mila euro.

In conclusione per Alessandro Genovesi, Segretario Generale della Fillea Cgil "i prossimi mesi saranno decisivi per migliorare al massimo un impianto che non ci convince, rendere la patente a crediti più simile a quella che volevamo e per continuare a rivendicare sia l'estensione a tutti i settori sia soprattutto una qualificazione delle imprese di settore molto più efficace. La prima tutela per le imprese serie, che per fortuna ci sono, è infatti impedire ad aziende che operano in modo furbesco e alimentano concorrenza sleale di lavorare e di mettere piede in cantiere". ■

Mentre Sindacato Nuovo andava in stampa...

Registriamo con piacere che la richiesta avanzata dalla Fillea Cgil di modificare il decreto 19/2024 relativamente alle sanzioni ai committenti che non verificano il Durc di Congruità (vedi articolo in pagina) e su cui vi era anche un impegno ottenuto al tavolo con il Ministero del Lavoro è stata inserita nel nuovo Decreto Coesione del 30 Aprile scorso. Nello specifico la sanzione sarà ora prevista per le stazioni appaltanti per qualsivoglia importo dell'appalto pubblico e per i committenti privati a partire dagli appalti di valore complessivo superiore ai 70 mila euro.

Materiali, tornata contrattuale conclusa

Con quello degli Artigiani legno e lapideo, completati tutti i rinnovi contrattuali dei materiali da costruzioni.

di **Tatiana Fazi** | SEGRETARIA NAZIONALE FILLEA CGIL

Lo scorso 5 Marzo 2024 è stata sottoscritta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto legno e lapideo artigiano scaduto a dicembre 2022, che coinvolge 80.000 lavoratori e circa 20.000 imprese e avrà validità fino al 31 dicembre 2026. Il percorso di rinnovo si è prospettato fin da subito complicato, d'altronde cosa non inusuale per questo contratto, e pur avendo noi presentato la piattaforma in tempi utili per aprire la discussione e concludere il rinnovo senza ritardi, le

controparti hanno sempre evitato di convocarci.

Diversi sono stati i nostri solleciti nel tempo, formali e informali, fino a dare "un ultimatum" i primi di novembre, proponendo alcune date per affrontare la discussione.

La convocazione è arrivata soltanto con il nuovo anno, nella giornata del 22 febbraio 2024, avendo noi anche manifestato la volontà di procedere ad un presidio per il giorno 1 marzo, davanti alle sedi di Confartigianato e Cna, in

caso di ulteriori ritardi nella convocazione e nella definizione del CCNL.

Al primo incontro abbiamo manifestato con forza la volontà di chiudere il contratto in tempi strettissimi, considerato il tempo trascorso, e la necessità di dare in questa tornata contrattuale, ancora più che altre volte, una risposta economica importante alle lavoratrici e lavoratori del settore, così come avvenuto per le colleghe e i colleghi dell'industria.

Siamo partiti, nella richiesta di risposte importanti sul salario, non solo dalla con-



VALORE AL LAVORO DEL NOSTRO MADE IN ITALY!

RINNOVATO IL CCNL LEGNO-LAPIDEO ARTIGIANATO E PMI

Dopo i numerosi solleciti alle parti datoriali da parte delle OO.SS. di settore, a oltre un anno dalla scadenza del CCNL (31 dicembre 2022), il 5 marzo 2024 FENEAL-FILCA-FILLEA e Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claii hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro legno-lapideo per il comparto artigianato e Pmi.

**IL CONTRATTO È IN VIGORE
DAL 1° GENNAIO 2023
AL 31 DICEMBRE 2026.**

LA **PRIORITÀ** ERA DARE RISPOSTE IMMEDIATE ALLE **LAVORATRICI** E I **LAVORATORI** PER **DIFENDERE IL POTERE DI ACQUISTO DEI SALARI** PER GLI **80MILA ADDETTI DEL SETTORE.**

Per recuperare il tempo perduto, **L'OBIETTIVO È STATO RAGGIUNTO DOPO DUE SETTIMANE DI TRATTATIVA.**

L'ipotesi riguarda **importanti aumenti contrattuali**, i più alti nella storia contrattuale del settore.

siderazione che le lavoratrici e i lavoratori hanno subito negli ultimi anni l'aumento inflattivo ma anche dalla considerazione che il settore del legno-arredo e quello del lapideo, mondo artigiano compreso, hanno visto un aumento importante della domanda di beni.

Salario più alto significa, inoltre, in un periodo in cui per le aziende di questi settori è complicato trovare manodopera specializzata e ancor più per quelle artigiane che soffrono la concorrenza dell'industria che viene vista dalle lavoratrici e lavoratori più stabile e attrattiva, una leva per attirare forza lavoro.

Le controparti preso atto delle richieste, preoccupate per il presidio annunciato, per la determinazione a volere dare risposte immediate alle lavoratrici e lavoratori hanno calendarizzato in fretta una nuova data per il giorno 5 marzo con conseguente sospensione da parte nostra del presidio previsto il 1 marzo e spostato al 7.

Sicuramente l'insieme delle variabili di cui sopra e l'essere riusciti a tenere al tavolo tutte le controparti, che più volte avevano manifestato posizioni diverse al loro interno e importanti divisioni, ha fatto sì

che nella tarda serata del giorno 5 Marzo venisse siglata l'ipotesi di accordo.

Un accordo che in estrema sintesi ha previsto per il livello D del Legno un aumento medio di 180 € per l'artigianato e di 181€ per le Pmi, mentre per il settore Lapideo al 5° livello l'aumento medio è di 189€ per l'Artigianato e di 191 per le Pmi. Previsti, inoltre, 5€ di incremento per ogni scatto di anzianità, elemento che la nostra delegazione ha ritenuto qualificante e su cui non si riusciva a fare avanzamenti da moltissimi anni e un "riconoscimento" di 130€.

Per la parte normativa, che pur non era l'obiettivo principale di questo rinnovo, sono stati introdotti piccoli miglioramenti, tra cui l'indennità al 30% durante i due mesi aggiuntivi di aspettativa per il congedo delle donne vittime di violenza, la possibilità di richiedere il part-time reversibile e una revisione della disciplina per il preavviso di dimissioni e licenziamenti. La Fillea è stata fin dal primo momento elemento trainante di questo rinnovo: nell'invio della piattaforma, nei solleciti, nel credere nel presidio, nel rivendicare salario, nel credere fino all'ultimo in quel qualcosa in più.

Con la delegazione presente al tavolo: Cristian, Giuseppe, Ibrahima, Luca, Marco, Roberta, Sabatino abbiamo, con Emanuele e Serena, affrontato anche momenti non semplici, l'abbiamo fatto tutti insieme, con la consapevolezza di avere una grande responsabilità rispetto alle aspettative che molti avevano da quel tavolo, ne siamo usciti soddisfatti e più forti.

Certo il lavoro da fare nel mondo dell'artigianato è ancora lungo e in salita: sicurezza, diritti, salario rimangono priorità, noi ci metteremo come sempre del nostro, il resto toccherà alla Conferenza.

Si chiude così per il dipartimento degli impianti fissi una stagione contrattuale ricca di soddisfazioni che ha visto la Fillea protagonista e che ha portato risultati importanti per le lavoratrici e lavoratori in tutti i settori che rappresentiamo.

Dobbiamo ora sapere trasformare questo risultato in nuove iscrizioni e prepararci alla nuova stagione di rinnovi contrattuali che partirà il prossimo anno con il CCNL del cemento calce gesso e malte. ■

ROMA 1944



“Roma, 1944. Settantadue giorni, è quasi finita. Ma sono uno più lungo dell'altro. La città è stremata dalle sofferenze. Il sentimento popolare segue il corso degli eventi.

Nei 72 giorni finali cambia tutto. Prima il terrore e l'orrore, poi l'incredulità e la gioia. Rovesci dell'animo rinchiusi in due date: il 24 marzo del 1944 l'eccidio delle Fosse Ardeatine, dove vennero uccise dai nazifascisti 335 persone, civili e militari italiani, prigionieri politici, ebrei e detenuti comuni; e poi il 4 giugno successivo la Liberazione della città dai nazifascisti con l'arrivo delle truppe americane guidate dal generale Clark, che misero fine a nove mesi di durissima occupazione tedesca” (da La Repubblica, 15 marzo 2024).

Ottant'anni dopo c'è chi vorrebbe dimenticare o raccontare un'altra storia... noi no, per questo come Fillea Cgil abbiamo sostenuto la pubblicazione del libro “Roma 1944. Le Fosse Ardeatine e la Liberazione ottant'anni dopo”, distribuito gratuitamente dal quotidiano La Repubblica il 23 marzo, ad ottant'anni da una delle più feroci stragi compiute dai nazifascisti.

Partecipazione & Contrattazione

*A Bologna
sottoscritto un
protocollo d'intesa
sulle opere per la
mobilità*

di Luca Simonazzi | FILLEA CGIL BOLOGNA | Giulia Santoro e Mirto Bassoli | CGIL BOLOGNA

Il protocollo d'intesa sulle opere per la mobilità della città di Bologna, sottoscritto il 26 Febbraio 2024, da CGIL-CISL-UIL e dalle rispettive categorie degli edili e dei trasporti, con la città Metropolitana di Bologna, riguarda le opere infrastrutturali, tra le quali le più rilevanti sono le due nuove linee del Tram e l'allargamento di Autostrada e tangenziale, ricomprese nel Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS), in considerazione dell'inserimento di Bologna nel progetto "Carbon Neutral 2030".

Esso rappresenta un sicuro avanzamento sul terreno partecipativo e negoziale per quanto attiene il coinvolgimento preventivo delle OO.SS. e la contrattazione sulle più rilevanti e significative opere che dovranno essere realizzate nel nostro paese, anche collegate alla transizione ecologica e all'attuazione del PNRR.

Mentre stiamo scrivendo, ci troviamo purtroppo nel pieno della gravissima tragedia su lavoro che ha colpito il bolognese, con l'esplosione avvenuta alla centrale idroelettrica di Bargi, con l'esito drammatico di tante vite spezzate.

Vogliamo partire da qui, perché uno degli obiettivi principali che il protocollo si propone di affrontare – con esiti che riteniamo importanti – è proprio quello della sicurezza sul lavoro. Abbiamo discusso per un anno intero il testo, alla fine, sottoscritto. Eppure, è stata necessaria un'altra terribile strage sul lavoro, quella avvenuta a Firenze al cantiere Es-selunga, per imprimere l'accelerazione necessaria a concludere il negoziato e far prevalere il richiamo alla politica locale alla propria responsabilità di "committente" di garantire, negli appalti pubblici, lavoro di qualità, sicurezza dei lavoratori e tutela della parte sana del sistema produttivo che rischia altrimenti di soccombere contro la competizione

al ribasso di chi sfrutta il lavoro nei vari modi che la legge gli consente ma anche al di fuori della legge.

La sicurezza sul lavoro si costruisce infatti agendo su più fronti: il primo è certamente rappresentato dalle specifiche procedure finalizzate a produrre un grado più elevato di sicurezza.

Vanno in questo senso alcune delle previsioni dell'intesa sottoscritta, a partire dalla istituzione di un programma di informazione e formazione specialistica sulle tematiche correlate alla promozione della sicurezza nei cantieri, con il coinvolgimento della scuola edile di Bologna; l'impegno a consultare RLS ed RLST da parte di tutte le imprese presenti nei cantieri, documentando l'attività svolta; l'attivazione, in via anche sperimentale, di sistemi informatici di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri; l'adozione della Stop Work Authority; infine, il rafforzamento degli adempimenti in capo alla stazione appaltante relativi ai controlli sull'intera filiera delle aziende che operano nei cantieri, anche nella fase di esecuzione dei lavori.

Ma per garantire pienamente i lavoratori è necessario intervenire direttamente nell'organizzazione del lavoro all'interno dei cantieri e, a questo fine, il protocollo introduce garanzie volte al rispetto della legalità, anche attraverso specifici protocolli che estendono la normativa nazionale antimafia, l'applicazione dei CCNL edilizia e il rispetto della congruità da parte delle aziende impegnate nella realizzazione delle opere; esclude il ricorso al massimo ribasso, imponendo come unico criterio di aggradi-

cazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, esclude il ricorso al subappalto a cascata e garantisce la tutela dell'occupazione in caso di cambio appalto, impegna stazioni appaltanti e imprese ad un confronto preventivo con le OO.SS. già all'avvio delle procedure di appalto.

Vi è inoltre una parte importante dell'intesa che definisce l'impegno ad un confronto continuo tra le Parti, preliminarmente all'avvio dei cantieri e fino alla loro realizzazione, sulle opere, in fase di attuazione e future, correlate allo sviluppo della mobilità sostenibile e alla necessità della transizione ecologica, e sulla riorganizzazione e il rafforzamento del Trasporto Pubblico Locale, che dovrà integrarsi alle nuove Tranvie e al Sistema Ferroviario Metropolitan della città.



Manifestazione Cgil Uil - 20 aprile 2024

Verrà inoltre costituito un osservatorio di monitoraggio periodico e costante riguardante il lavoro, le problematiche sociali e ambientali, che coinvolgerà le confederazioni e le categorie dei lavoratori edili e dei trasporti.

Con questo protocollo scegliamo, in poche parole, la strada della valorizzazione del ruolo della rappresentanza sociale e della qualificazione del lavoro e delle imprese. ■

Campania, 30 associazioni contro la nuova Legge di governo del territorio



Il gioco delle tre carte

di Francesco Escalona | PRESIDENTE DI NUOVE RIGENERAZIONI CAMPANIA

Non si può che condividere in pieno la posizione fortemente critica e senza ambiguità, contro il Disegno di Legge della Giunta De Luca in materia di Governo del territorio, espressa nei Comunicati stampa di Fillea e delle 30 maggiori associazioni e organizzazioni che operano in campo ambientale, sociale, culturale ed edile in Campania, mai tra loro così compatte e propositive.

È una grande novità: forse, ai margini del vecchio, autoreferenziale, pensiero di Vincenzo De Luca, in Campania sta sorgendo qualcosa di veramente nuovo ed importante.

motivato diniego del Presidente della IV Commissione, alla richiesta delle Associazioni di rallentare l'iter di approvazione per insediare, vista l'importanza, la complessità e l'urgenza delle questioni trattate, un serio e agile Tavolo di confronto e collaborazione con la società civile.

Una richiesta negata sempre dal presidente De Luca, senza alcuna spiegazione. **“È il classico gioco delle 3 carte. Si dichiara una cosa ma se ne fa un'altra.”**

Norme sbagliate, vecchie, che non affrontano nessuna delle vere, gravi urgenze ambientali, economiche e sociali della Campania. I contenuti rispondono, alla vecchia maniera, più ai desiderata dei

grandi costruttori edili campani e nazionali - affiancati da una parte del mondo accademico - che non all'urgente necessità di fornire le risposte concrete che tutti attendono per affrontare i serissimi mutamenti intervenuti nell'ultimo trentennio nelle dinami-

che geoclimatiche, sociali ed economiche. Le piccole imprese edili e quelle artigiane, che in Campania costituiscono più del 90% del totale dei fatturati e degli addetti, sono solidali col movimento di opposizione e schierate in prima fila con gli ambientalisti di Legambiente, WWF, FIAB, Italia Nostra, Rete NoBOX, Marevivo, Ass. Nuove Rigenerazioni e tanti altri.

Ma il fronte del dissenso in questa vicenda è molto più esteso e articolato: sono fermamente contro anche la CNA costruzioni, la Lega Coop, la CIA, la Confagricoltura, la CGIL Campania e le sue federazioni FILLEA, SPI, SUNIA. Non ultimi gli studenti dell'UDU il cui diritto costituzionale allo studio e alla casa è intaccato pesantemente dai processi di *gentrificazione* in corso, innescati dal forte rilancio turistico della metropoli partenopea e sempre più soggetti a gravi fenomeni di espulsione progressiva da un centro storico riconosciuto dall'UNESCO nella lista del *Patrimonio mondiale dell'umanità* proprio per la sua permanente, unica, millenaria, preziosa commistione tra storia, architettura, tradizioni e presenza sociale, popolare e universitaria.

Questa nuova legge punta dichiaratamente a “semplificare la pianificazione” utilizzando disinvoltamente gli incentivi, affidandoli alla *“moneta urbanistica”*. Consentendo, ad esempio, nel caso di un'azione di demolizione e ricostruzione di immobili dismessi o degradati, una premialità del 35% di aumento di cubatura in più. Ma per alcuni casi anche fino al 50%. Una legge che permetterà a centinaia di capannoni industriali di essere oggetto di abbattimento e ricostruzione per fini prevalentemente residenziali - in una città che ha perso negli ultimi 20 anni più di 300.000 abitanti - col recupero totale della volumetria. Ne deriva il conseguente aumento della superficie coperta e quindi, ovviamente, di consumo di suolo.

Ma, quello che è più grave, è che sarà una Legge che non affronterà, in nessuno dei suoi articoli, la nostra vera ur-



Manifestazione Cgil Uil - 20 aprile 2024

In Campania si protrae ormai da mesi un aspro dibattito contro la nuova Legge regionale di governo del territorio, purtroppo approvata, a fine aprile, dal Consiglio regionale.

Adottata in fretta e furia dalla Giunta, nel giugno scorso, senza l'ascolto e senza le consultazioni preventive, qualche giorno fa è stata approvata a maggioranza dal Consiglio regionale dopo un ulteriore im-

Ma il fronte del dissenso in questa vicenda

genza, ovvero: la non più prorogabile *transizione ecologica*, con nuove idee e nuove regole che facilitino e incentivino le azioni di *contrasto* e *adattamento* ai cambiamenti climatici.

A questo quadro, confuso e inadeguato, si contrappongono adesso due interessanti e innovative iniziative di protesta, ancora una volta costruttiva, del mondo sindacale e associativo:

a) Una profonda riscrittura, alternativa, dal basso, di modifica della 16/04 per contrastare davvero il consumo di suolo, curata dagli esperti delle trenta Associazioni. Si è così prodotto un testo ombra "Per una nuova e moderna legge di governo del territorio" che punta a rappresentare "una chiara e concreta proposta organica alternativa", che sarà presentata pubblicamente a breve, dopo un'ampia consultazione con Istituzioni e cittadini.

b) Parallelamente è in corso di ultimazione la raccolta firme di adesione a una ulteriore Proposta di Legge popolare, complementare alla precedente, che ne integra la visione ad altri settori, tesa in questo caso al *contrasto integrato ai cambiamenti climatici e all'adattamento agli effetti degli stessi* nei territori.

Questa Proposta di Legge popolare, è stata elaborata e promossa negli scorsi mesi dal neonato Movimento *Rigenera Campania* - e vede la partecipazione di molti firmatari dell'altro documento - il quale, con l'aggregazione di altre piccole e grandi associazioni come Libera, ANPI o Slow Food. La Proposta di legge di *Rigenera Campania*, ad oggi, ha già raccolto, in poco più di un mese e mezzo, quasi 9000 delle 10.000 firme certificate necessarie. Ma ha anche già raccolto il voto favorevole di ben 14 consigli comunali (altri si stanno via via aggiun-

gendo), tra cui quello di Avellino, città capoluogo. Tutti fattori che, ai sensi dello Statuto regionale, renderanno obbligatoria la discussione delle due proposte popolari complementari in Consiglio Regionale.

In conclusione, al di là del brutto voto del Consiglio regionale, è in atto in Campania fuori dalle stanze di governo, un grande processo democratico, spinto anche dal grande entusiasmo che si legge negli occhi dei tanti giovani che stanno partecipando alla mobilitazione. Molte cittadine e cittadini si stanno rendendo conto che la partecipazione non è solo un diritto ma soprattutto un dovere. ■



Manifestazione Cgil Uil - 20 aprile 2024



Immagini dello Sciopero nazionale Cgil Uil - 11 Aprile 2024





Assemblea Nazionale Donne Cgil - Firenze 22 aprile 2024

SINDACATONUOVO

Trimestrale della Fillea Cgil

Registrazione Tribunale di Roma
N.57 del 9 maggio 2019

Direttore: Barbara Cannata

Redazione:
Graziano Gorla, Marco Benati

Editore: Fillea Cgil

sede: Via G. B. Morgagni, 27 - 00161 Roma
tel. 06.441141
e-mail: sindacatonuovo@filleacgil.it
sito internet: www.filleacgil.net

Questo numero è andato in stampa il 7 maggio 2024

Grafica, impaginazione e stampa
Grafica Di Marcotullio Srls
Via di Cervara 139 - 00155 Roma
tel. 06.4515569
Progetto grafico: Domenico Piccari



Rubrica a cura
di **Barbara Cannata**

Buone notizie in pillole fuori e dentro la Fillea

Rubrica chiusa il 5 maggio 2024

In

■ Contratti Nazionali:

- **Ccnl Legno Arredo Industria:** accordo sui minimi salariali per i 200mila addetti, con aumenti finora di 260 euro.
- **Ccnl Legno Arredo Pmi-Confapi:** accordo sui nuovi minimi salariali per circa 21mila addetti, con aumenti da 97,54€ (livello AE1) a 204,83€ (livello AD3).
- **Ccnl Edilizia Pmi:** sottoscritta la parte normativa del contratto delle piccole e medie imprese Aniem Confapi. Il contratto era stato già rinnovato per la parte economica nell'ottobre 2022.
- **Ccnl Artigianato e Pmi Legno-Lapideo:** sottoscritto il rinnovo del contratto nazionale, che riguarda circa 80mila addetti e 20mila imprese, con aumenti medi di 180/191 euro.

■ Contrattazione Secondo livello

- **Edilizia industria.** Sottoscritti gli accordi integrativi su EVR per le regioni Emilia Romagna, Umbria, Trentino, Valle d'Aosta, per le province di Cremona, Avellino, Frosinone, EvrFrosiReggio Calabria, Latina, Caserta, Siena, Firenze.
- **Edilizia.** Rinnovato il contratto integrativo Industria di Bari.
- **Artigiani Legno-lapideo.** Sottoscritto il rinnovo del Contratto regionale Marche.
- **Contratti aziendali.** Rinnovato il contratto aziendali del Gruppo Holcim, che prevede un adeguamento del premio di risultato e varie novità normative. Per quanto concerne il premio variabile, si va da un minimo di 2150 euro ad un massimo di 2800 euro.
- **Contratti aziendali.** Rinnovato il contratto aziendale del Gruppo Ferretti, con un premio di risultato pari al 100% del valore di riferimento prefissato per il 2023, 3.612 euro complessivi.
- **Contratti aziendali.** approvato dai lavoratori l'accordo di secondo livello alla Manini prefabbricati di Bastia Umbra. Confermate per il triennio 2024-2026 le premialità, come premi alla nascita e premi di studio per i figli dei lavoratori, e incrementato il premio generale che a regime vale più del doppio rispetto agli anni precedenti. Importante impegno dell'azienda sulla sicurezza e per la stabilizzare le maestranze, che oggi hanno

contratti di somministrazione, attraverso un percorso annuale di stabilizzazioni.

■ Rinnovi Rsu

- **Genova.** Grande affermazione Fillea alla Cosme, 200 dipendenti, la più grande azienda edile del capoluogo ligure: con il 73% dei voti si conferma il primo sindacato e conquista due Rsu. Buon lavoro a Pierpaolo e Luca.
- **Roma.** La Fillea conquista la maggioranza e due Rsu nella sede romana dell' Amplia Infrastrutture Spa. Buon lavoro ad Antonio e Giacomo.

■ Protocolli - Accordi

- **Firenze.** Sottoscritto il "Patto" per la sicurezza nei cantieri del tram. Non solo badge elettronico ma anche formazione continua, trasparenza nel cantiere, monitoraggio di ruoli, ore lavorate e condizioni di salute dei lavoratori, estensione delle tutele e delle garanzie nei subappalti.
- **Ischia.** Sottoscritto presso la prefettura di Napoli il Protocollo di legalità e sicurezza nei cantieri edili della ricostruzione post sisma e post alluvione di Ischia. L'accordo prevede la rapida e corretta esecuzione dei lavori della ricostruzione nel rispetto del codice Antimafia, il divieto del subappalto a cascata e verifiche più stringenti anche attraverso forme di monitoraggio sia dei flussi finanziari che di quelli di manodopera.
- **Bologna.** Sottoscritto protocollo per le opere della mobilità (art. pag. 16).
- **Vimercate.** Prosegue con grandi risultati l'attività delle pattuglie miste vigili urbani e sindacati per sorvegliare i cantieri e realizzare concretamente attività di prevenzione. In 15 anni situazioni non a norma scese dal 50% al 24%, Patto tra Comune e Sindacati per la sicurezza nei cantieri rinnovato.
- **Latina.** Le Giunte comunali di Gaeta e Cori recepiscono il protocollo sicurezza negli appalti dei lavori pubblici della provincia di Latina.
- **Potenza.** Siglate in Prefettura due intese per prevenire le infiltrazioni mafiose nei cantieri dell'alta velocità. Le opere ferroviarie interessate sono il progetto Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto e velocizzazione Battipaglia-Potenza.

- **Genova.** Siglato in prefettura il protocollo legalità per le opere relative al tunnel subportuale. Al centro dell'intesa la sicurezza e la regolarità del lavoro ed il contrasto delle infiltrazioni criminali nel cantiere.
- **Romagna.** Appalti pubblici assegnati nel segno della legalità e della qualità del lavoro: questo il fulcro del protocollo legalità sottoscritto dal Comune di Sant'Angelo di Romagna ed i sindacati.
- **Milano.** Rinnovato in prefettura il protocollo legalità relativo al progetto di valorizzazione dell'area Expo di Milano del 2015, nell'ambito del progetto "Mind-Milano innovation district". Il protocollo prevede controlli antimafia più stringenti per rafforzare il contrasto alle infiltrazioni criminali.
- **Amatrice.** Sottoscritto un protocollo tra Regione Lazio, associazioni datoriali e sindacati per garantire vigilanza, salute e qualità del lavoro nel "super cantiere" relativo alla ricostruzione post-sisma del centro storico di Amatrice.
- **Bergamo.** Patto contro le infiltrazioni mafiose e per la sicurezza e la qualità del lavoro anche per la realizzazione della nuova linea tranviaria T2 Bergamo-Villa d'Alme, iniziati da alcune settimane.

Out

■ Formazione

- **Macerata.** Per molti dei 500 richiedenti asilo presenti nel territorio della provincia di Macerata presto ci sarà lavoro in edilizia, dopo un adeguato corso di formazione. Questo è l'obiettivo del protocollo sottoscritto in prefettura con Ance, sindacati, Regione, comitato paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia.
- **Veneto.** Si moltiplicano le iniziative per la formazione di migranti e rifugiati da inserire nel mercato del lavoro italiano. Le iniziative sono numerose, fra le tante ricordiamo quelle della Scuola edile di Padova, che sta realizzando un progetto di formazione ed inserimento nei cantieri edili, tra corsi d'italiano e di sicurezza in cantiere, per richiedenti asilo.
- **Genova.** Mancano figure specializzate in tutta la Liguria e nel suo capoluogo e il sistema corre ai ripari: al via corsi nelle

■ **Siracusa, la Fillea al fianco della Caritas in un progetto per i neogenitori in difficoltà economiche**

L'associazione guidata da Padre Marco Tarascio ha attivato un portale attraverso cui mamme e papà possono fare richiesta di avere in comodato d'uso quanto necessario per la prima fase della vita dei loro bimbi, come ad esempio lo scaldabiberon, lo sterilizzatore, il termometro digitale.



scuole edili con il sostegno della Regione. previsti corsi per costruire diverse figure professionali, dal muratore all'operaio specializzato, rivolti a tutti ed in particolare a disoccupati e migranti.

- **Genova.** Università di Genova e regione Liguria formeranno professionisti della sostenibilità, a cavallo tra edilizia e transizione energetica, centrando un obiettivo prestigioso, perché parte proprio dalla Liguria il progetto europeo Be-WoodEN, unico in Europa, cofinanziato dal programma della Commissione LIFE 21-27. Obiettivo del percorso formativo di Unuge è potenziare le competenze di professionisti, tecnici e studenti del settore delle costruzioni e della rigenerazione degli edifici e degli spazi pubblici secondo i principi promossi dall'iniziativa europea "New European Bauhaus-Neb".
- **Arredo.** Da Milano parte il progetto triennale "CirCler", presentato da 16 partner europei per dare vita alla figura professionale del manager per la transizione verde. Per l'Italia sono coinvolti nel progetto, tra gli altri, FederlegnoArredo, Politecnico di Milano, Aslam ed il Distretto interno design della Toscana. Il percorso formativo sarà rivolto sia a lavoratori già operativi nelle aziende del settore, sia a professionisti esperti di sostenibilità, ma anche a studenti di vari corsi di laurea.

■ **Urbanistica & Sostenibilità**

- **Consumi.** Se riqualificato in chiave intelligente, il patrimonio abitativo italiano (24milioni di case) ridurrebbe i consumi del 57% e l'emissione di Co2 del 44% (pari al totale delle emissioni degli impianti di riscaldamento dei Paesi Bassi!). Ce lo rammenta l'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano.
- **Romagna.** Disegnare insieme il futuro, questo lo slogan del "Pug tour" che coinvolgerà 7 dei comuni dell'Unione del Rubiconde e Mare - Borghi, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano, in provincia di Forlì-Cesena - con l'obiettivo di definire il modo condiviso il futuro del territorio nei suoi diversi aspetti: consumo di suolo, rigenerazione urbana, paesaggio, patrimonio ambientale e culturale, tutela dei territorio agricoli e delle città come beni comuni.
- **Napoli.** Ora c'è il via libera ufficiale, il Comune custodirà nuovi alloggi per 900 famiglie nei quartieri Scampia, Ponticelli e Taverna.
- **Bologna.** Presentato il mese scorso a Cannes il più importante progetto di rigenerazione urbana di Bologna dal dopoguerra ad oggi. Un maxi progetto del valore di oltre 1 miliardo, che ridisegnerà il quadrante nord della periferia di Bologna per farne un crocevia di innovazione sostenibile e digitale tra il quartiere fieristico, il tecnolo dei big data ed una vasta area verde.
- **Milano.** Presentato il masterplan per la rigenerazione della maxi area di Santa Giulia, uno dei maggiori progetti di rigenerazione urbana in Italia, Cantieri aperti a fine 2024 entro tre anni i primi completamente. Nell'area sono previsti 3.500 alloggi - per il mercato libero, lo studentato, il senior living e l'affitto temporaneo - uffici e attività commerciali, il nuovo conservatorio, un grande parco urbano con il Museo per bambini, attrezzature per lo sport ed il tempo libero, il Bosco della Musica e tanto altro ancora. Investimenti previsti per 3,5 miliardi.
- **Milano.** La Biblioteca degli alberi di Milano, nota come Bam, nel corso del recente World government summit 2024 di Dubai ha portato a casa un bel riconoscimento da parte di UNHabitat, il programma delle Nazioni Unite per un'urbanizzazione socialmente e ambientalmente sostenibile. Il progetto della Fondazione Riccardo Catella, legato alla riqualificazione milanese di Portanuova di Coima, è stato infatti premiato con il Dubai international best practices award for sustainable development nella categoria Urban regeneration and public spaces.
- **Scuola.** L'idea è semplice: dare nuova vita agli arredi vecchi delle aule di tutte le scuole. Nasce così il "progetto riuso", realizzato da una azienda abruzzese specializzata in produzione di arredamento scolastico. Dagli

arredamenti obsoleti delle aule scolastiche vengono recuperate tutte le parti ancora utilizzabili, cambiate solo le componenti necessarie, restituendo così nuova vita agli arredi e riducendo l'utilizzo di materia prima vergine.

- **Cohousing.** Dal Consiglio Nazionale del Notariato presentata in audizione alla commissione una proposta di contratti di Senior Cohousing. Queste forme di coabitazione, oltre inserire gli anziani in un'ottica comunitaria, assicurando assistenza materiale, supporto affettivo e un taglio non indifferente del costo della vita (con un risparmio sulle spese fino al 30%), offrirebbe anche la chance di dare forma a un modello virtuoso di coabitazione intergenerazionale, integrando giovani svantaggiati e fragili in una dimensione di scambio virtuosa a metà tra autonomia individuale e vita collettiva.
- **Materiali.** Ricostruzione green per Ischia, dove la ricostruzione post terremoto a Casamicciola e Forio utilizzerà i materiali franati nel terremoto del 2017: ne serviranno 30mila metri cubi per realizzare il nuovo lungomare di Casamicciola e un parco urbano a Forio.
- **Imprese.** Hanno realizzato e brevettato un sistema di isolamento termico per edifici con materiali naturali, come gli scarti della filiera agricola del riso. La Green Tech Industry, fondata nel 2022 da quattro giovani pugliesi, ha scalato in poco tempo il mercato dell'edilizia, tra Svizzera e Svezia, conquistando anche l'attenzione di Forbes.
- **Imprese.** Una start up trevigiana ha brevettato una tecnologia inedita per gli isolanti per l'edilizia, prodotti con il riuso degli scarti del tessile e a loro volta riutilizzabili più volte e riciclabili, fonoassorbenti, termoisolanti, ignifughi e idrorepellenti. In programma anche il brevetto per l'utilizzo nel settore del legno-arredo. Il progetto ha ottenuto un contributo di 990mila euro, finanziato dal Pnrr.

* stabile

Per il
LAVORO*
ci metto la

firma

**REFERENDUM POPOLARI
2025**

* sicuro

* dignitoso

* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare.

Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà.

Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

quesito

***1**

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

***2**

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

***3**

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro

Cosa vogliamo cancellare?

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

***4**

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti

Cosa vogliamo cancellare?

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore



Per saperne di più e firmare
www.cgil.it/referendum

rivolgiti alla/al delegata/o CGIL eletta/o nel tuo posto di lavoro
rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio



REPORT STUDI WELFARE

SETTORE DELLE COSTRUZIONI

ANNO
2024

1. *Salute e Sicurezza, assistenza e tutele*
2. *Condizioni di lavoro, infortuni e malattie dall'utilizzo di strumenti e macchinari nell'Edilizia e nel Legno*
3. *Malattie professionali a seguito di lavori usuranti, rischi da polveri sottili e verniciature*
4. *Condizioni e aspettative di vita dei lavoratori edili con Focus sui Minatori*
5. *Forme di comunicazione per raggiungere i lavoratori edili allo scopo di informarli sulle offerte di servizi a loro favore*